

Stazioni della linea Varese-Treviglio “bocciate” dalla Cgil

Pubblicato: Giovedì 3 Febbraio 2011



Le **stazioni lombarde** di nuovo al centro dell'attenzione. Dopo l'iniziativa del Pd in Consiglio regionale e l'annuncio della Regione sulla futura possibilità di **stipulare convenzioni** per gestirle, ora anche la **Filt – Cgil Lombardia** accende i riflettori sul problema. Nei due mesi scorsi – dicembre e gennaio – ha infatti condotto un'indagine su tutte le stazioni di tre linee molto frequentate dai pendolari: **Varese – Treviglio, Treviglio – Bergamo e Milano – Lecco** (i link rimandano ai report per ogni stazione). Due mesi per scattare foto, contare macchinette obliteratrici rotte, ispezionare i bagni, valutare i servizi per i disabili.

E il risultato – in linea con quello **emerso dalla precedente iniziativa** (del tutto simile, bisogna ammetterlo) del Pd – è una sonora bocciatura per molte stazioni. «Ci sono situazioni differenziate – spiega il segretario generale FILT – CGIL Lombardia **Nino Cortorillo** – con punte **negative di fatiscenza e di vero e proprio degrado**. Uno stato che il sindacato e i pendolari denunciano da anni». Un degrado, che secondo la Cgil, sui cui certamente non ci saranno interventi in tempi brevi. «Anche per queste ragioni – continua Cortorillo – **l'aumento delle tariffe che sarà del 20 per cento nel 2011 colpisce gli utenti** senza migliorare il servizio fornito».

L'indagine sulla Varese-Treviglio – Non brilla certamente per qualità rispetto alle altre due tratte la Varese – Treviglio (Ferrovie dello Stato). In provincia di Varese coinvolge le stazioni di Varese, Gazzada-Schianno-Morazzone, Castronno, Albizzate – Solbiate –Arno, Cavaria – Oggiona – Ierago, Gallarate, Busto Arsizio. **Quasi il 70 per cento delle strutture non è presenziato**, il 50 per cento è visibilmente sporco e in un terzo dei casi sui muri ci sono graffiti e scritte. **In più della metà dei casi non c'è la sala d'aspetto** e, dove ci sono, la metà sono sporche, in più dell'80 per cento ci sono rifiuti e in un terzo i muri sono ricoperti da graffiti. Più del 50 per cento dei sottopassaggi sono danneggiati e in nessuna struttura c'è il deposito bagagli. **Quasi il 70 per cento delle stazioni è priva di servizi igienici**, ma soprattutto **poco meno del 60 per cento delle strutture non sono accessibili a disabili**, persone con difficoltà motoria o per persone con passeggini e carrozzine. Anche per le persone ipovedenti, la situazione non è facile: nel 50 per cento dei casi non ci sono mappe e nel 56 per cento non ci sono percorsi.

Va meglio la situazione "biglietti": nel **50 per cento delle stazioni c'è la biglietteria** e nell'82 per cento c'è l'emettitrice automatica. **Buona anche la situazione dei collegamenti con altri mezzi**: in quasi l'80 per cento dei casi ci sono collegamenti con il trasporto urbano e nel 75 per cento con il trasporto extraurbano.



Le proposte – Quali sono quindi le proposte avanzate dalla Filt Cgil? Prima di tutto **"Obiettivo Stazioni vive e sicure"**: un **accordo tra Regione/Associazione Comuni lombardi/Rfi/Ferrovie Nord** che porti a rendere vive, sicure ed utilizzate le stazioni, destinando gli spazi **attualmente deserti e fatiscenti ad uso commerciale e culturale**. In secondo luogo **"Obiettivo qualità stazioni"**: raggiungere **entro 24 mesi standard di qualità** per informazione, biglietteria, parcheggi, punti interscambio, pulizie, toilettes, punti commerciali etc. Standard da far verificare e certificare da Enti riconosciuti e indipendenti da istituzioni ed imprese.

E infine, quella che Cortorillo definisce una vera e propria "rivoluzione" in questo campo: **"Obiettivo qualità servizio e tariffe"**, ovvero **inserire lo stato delle stazioni fra gli indici che vanno a definire la qualità del servizio ferroviario**. «Proponiamo – spiega il segretario – che gli aumenti tariffari del trasporto pendolare, a partire da quelli di maggio, siano rapportati non solo alla qualità ed efficienza dato dal materiale ferroviario e dalla puntualità dei treni ma, anche, sulla base della qualità complessiva delle stazioni, sulla base di parametri ed indici certificati e resi pubblici».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it